

PREMIO LETTERARIO CITTÀ DI CORTONA CONSEGNATI I PREMI DELLA VI EDIZIONE



Il Comm. Favilli premia Rodolfo Settimi

2° PREMIO Rodolfo Settimi

Di dosso ti scivola febbraio
(a mia figlia)
Nuova ti vedo all'improvviso
ora che scendi per il viale
- come rami
nell'azzurro ancora grigio,
carne appena e verde
impercettibile.
Di dosso ti scivola febbraio,
una veste
che ai piedi s'attorciglia.
Abbandona
orme profonde
l'anima veloce di caviglie
tra cieli morbidi di nubi.

(uno stormo ci sorvola di fanelli bianchi sotto)

Non senti
già scuotersi l'erba
e diramare?
Anche tu,
quando scintilla
difendi le tue scelte,
in altri spazi apri
- primavera che sussurra
a te soltanto e inquietante ti corre.

Ecco, il sambuco
ha messo foglie nuove
sui rami grigi, rotti dall'inverno.
Il grumo di legni monchi
s'annuvola di verde e i merli
febrili intorno
nero e marrone.

Intanto,
proseguì chiaccherando
sottobraccio a tua madre
confidenti.
Tornando,
stringe la prospettiva d'alberi nel cielo
di rami ancora implumi



L'Avv. Ciabattini consegna il 2° premio ex aequo a Maria Arfa

2° PREMIO EX AEQUO

Elena Pazzi Damiani

La canzone della pioggia

Non resta che sedersi in ordine,
appartati ad attendere.
La pioggia struggente
nei nostri pensieri,
sta per arrivare o è già dentro,
e c'insegue negli angoli bui delle ferite,
e ci martella gli spigoli, implorante,
a volte improvvisa, più volte annunciata,
enigmatica e inevitabile
come l'estate di quell'anno
col sole che ardeva sulla piazza,
e l'acqua mista a vento
che veniva a distruggerla
o di nuovo a proporla, più di prima,
nella polvere densa che saliva
dai sassi del fiume alle case;
e nell'attesa, c'era altro vento!
Alte bracciate bianche di vento
che torcevano la testa ai cipressi
e sbattevano le persiane sui muri.
Anche l'estate, in vari modi annunciata,
senza saperlo, era lì, in mezzo a noi,
conducendo gli attimi di tregua,
senza ottimismo,
al ritmo lento dei condannati,
e noi danzavamo,
tra le ore liete e le ore tristi,
come schiere di combattenti già morti
alla vigilia del conflitto,
chiusi dentro un desiderio
d'esser mietuti prima di cadere
sotto le raffiche dell'odio e della violenza,
prima d'espriare nel modo cattivo
che ognuno, sa, senza confessare
e riconosce senza guardare,
come quei sentimenti impropri,
autentici fuori,
e incomprensibili ai sistemi dell'anima.



L'aretina Elena Pazzi Damiani riceve il 2° premio ex aequo dall'editore Luciano Lucarini

2° PREMIO EX AEQUO Maria Arfa

Coppe di plenilunio
volteggiano sul grano addormentato

I millenni paiono galassie
saccheggiate dal folle speculare

Nella quiete del silenzio senza suoni
varco il limite del secolo

con le sillabe di Orfeo



L'industriale Zapponi consegna la targa d'argento ad Oreste Amantia

3° PREMIO Oreste Amantia

Nella lama degli occhi tuoi chiari

Quasi respiro
nella lama degli occhi tuoi chiari
amara ultima goccia addio.
Oh quei fanali come s'inseguono
accidiosi là dietro gli alberi,
tra i rami stillanti di pioggia!
Vana ogni parola e taciurna imbianca la speranza.
Quasi svanisci e non so dove
dove asciugare il pianto
questo perdersi immenso
questa immensa angoscia.
Dove e a che muove questa,
che affrettasi a' carri foschi,
ravvolta e tacita gente?
Tu vai Rubia
ed io m'ingorgo
all'incalzante furia
di muta paura
e invoco
antica amica
volontà di morte
falce rintocco
metallico destino
a viluppi recisi immaturi
slanci urlanti d'amore:
momento giusto
tagliare ogni istante felice
ogni tocco vocante
ogni rimpianto.
Freni tentati
rendono un lugubre rintocco lungo:
di fondo a l'anima
un'eco di tedio risponde doloroso,
che spasimo pare.
Ogni istante, ora, ed ogni tocco
mozza la vita;
inumano con te aver vissuto
averti conosciuta
ora sentire il grido lacerante
e tacere
perderti e non parlare
con un lieve sorriso morire.
O viso dolce di pallor roseo
o stellanti occhi di pace!



Franco Sandrelli legge le poesie premiate

PREMIO LETTERARIO CITTÀ DI CORTONA CONSEGNATI I PREMI DELLA VI EDIZIONE



Il pittore Monti premia Giancarlo Anderino

3° PREMIO EX AEQUO Giancarlo Anderino

Avanti a te saremo

Affonderai quei giovani tuoi passi
in fragranze di terre
da gemme di sambuco inumidite;
incerto è il segno del tratturo
e avvolgente il peana di gramigne
che soffoca l'anelito dei fiori;
e nel grano che ancora non matura
tremi il tuo piede come vello intonso
che la cesoia rapida recide.
Ma sfumate note di stelle
allumeranno
il tuo andar per misteri
e noi, vitigni già contorti
che primavera muove a nuove linfe,
avanti a te saremo.



Il prof. Baracchi riceve la scultura opera di Scatragli per conto dello scrittore Attilio Brilli

E. BENCINI A S. ANGELO *Lo scultore Sinisca a Montecchio*

La Chiesa romanico-bizantina di S. Angelo a Metelliano si è aperta nel mese di Agosto per accogliere le opere del pittore Ennio Bencini, non nuovo ad esperienze cortonesi legate al ritmo di una presenza estiva dai legami familiari.

Mirabilmente fuse tra spirito e pietra nel movimento ora leggero delle colonne ora protettivo delle mura perimetrali, le opere di Bencini - misto di simbolismo, fede, intuizioni spirituali e comunque sempre ricerca, scavo dentro il Mistero e l'animo umano - hanno sposato, per così dire, il misticismo che si racchiude in questo Tempio dove la preghiera ha scandito i secoli e lo spirito ha nobilitato la semplicità della materia.

Ed infatti nelle pitture e nelle opere composita a più dimensioni di questo artista dal cuore toscano, il tema dell'eterno dialogo tra spirito e materia diviene unione degli opposti attraverso la mediazione d'una ricerca affidata al pensiero

ma anche all'intuito, al volo, all'elevazione.

L'ispirazione di Bencini è cristiana ma non di chiesa, è mistica ma non legata alla tradizione religiosa in senso stretto: nella ricerca di un'unione tra terra e cielo si sviluppano il colore e il tono d'una differente religiosità che anela all'infinito attraverso passaggi obliqui e voli tra le sbarre, ovvero attraverso la ricerca di una superiore libertà, frutto complesso dei lumi della ragione e delle profondità di fede. In sostanza un'elevazione che deve anche pagare lo scotto della terra, del finito, delle piccole libertà limitate e condizionate.

Ma l'idea d'una Superiore Perfezione illumina la sfera rosso arancio dell'uomo ed anche l'oro zecchino dei tabernacoli, l'intreccio evoluto dei frammenti seicenteschi e delle carte scritte d'antica memoria: tutto, per Bencini, è messaggio, congiunzione, anelito ed anche, forse soprattutto, speranza.

Non c'è chiusura tra uo-

mo e Divinità, tra essere finito e Dio, semmai una separazione momentanea, un ostacolo, una barriera - la materia scura - che però lascia intravedere inevitabili congiungimenti.

Un'arte preziosa, quella di Bencini, dall'ispirazione meditata ma non costruita, dove gran parte è fede; e ben sappiamo come sia arduo rendere simbolicamente l'idea di fede, fuori dai canoni estetici delle tradizioni di chiesa, ma dentro, ben dentro, al sentire dell'uomo.

Isabella Bietolini

Un artista cortonese

Spinto dalla curiosità di vedere altri lavori di recente fattura sono stato gentilmente accolto nel laboratorio del noto artista cortonese Cav. Gino Ghezzi che, intento stava finendo, con il suo magico scalpello, una riproduzione di un vecchio candelabro alto m. 1,20, questo, dicevi, modellato da Michelangelo.

Con lui riesce il giovane apprendista Gabriele Lago che, animato per l'arte affiancava nel delicato lavoro il suo maestro.

Le opere maggiori uscite dalle mani del Ghezzi sono: busto di Frate Elia Coppi, la deposizione di Gezzi del Signorelli che trovasi nella chiesa di S. Nicolò, il vescovo Franciolini, il Beato Don Oriano, la squadra di calcio del Torino, varie scene di caccia, candelabri alti m. 1,50 finemente intagliati, ritratto di Maria Callas, la Pietà di Michelangelo, S. Margherita penitente (statua), cornici intagliate di vario genere, due statue raffiguranti la Madonna e S. Giuseppe, lo storico Mancini, ecc. ecc.

Il Comune, l'Azienda di Soggiorno e Turismo come altre istituzioni cittadine, dovrebbero dare impulso sia morale che materiale a questo valoroso artista che, da solo, è riuscito a far nascere a Cortona una apprezzata galleria d'arte.

F. Bistacci

L'ARCA DI NOE'

Già in un'altra occasione abbiamo chiesto ai nostri amici lettori e abbonati l'aiuto di poter ritrovare le vecchie copie di questo simpatico giornale che si era all'epoca caratterizzato per una satira simpatica e pungente.

Abbiamo in redazione alcune copie che ci sono state gentilmente prestate dall'amico Giovanni Carabelli, ma purtroppo il numero di queste copie è modesto.

Sarebbe nostro intendimento, una volta recuperate tutte le copie, ristampare in copia anastatica l'intera produzione.

Accogliendo comunque le richieste di molti abbonati pubblichiamo in questo numero di settembre la prima pagina dell'Arca di Noè relativa al ferragosto del 1946. Come si potrà rilevare la testata è al quinto anno ed il numero era gratuito per L. 20.

Come si potrà rilevare la testata, come anche il disegno sono opera del nostro collaboratore prof. Evaristo Baracchi, la cui penna, felice come sempre, già da allora si caratterizzava come un ottimo vignettista.

Nel mentre i nostri amici rileggeranno e sorrideranno ritornando indietro negli anni, vi invitiamo a ritrovarla tra i loro fogli le vecchie copie.

"Pensa per te"
con questo motto, che è la tua vita,
ritorna ancora...



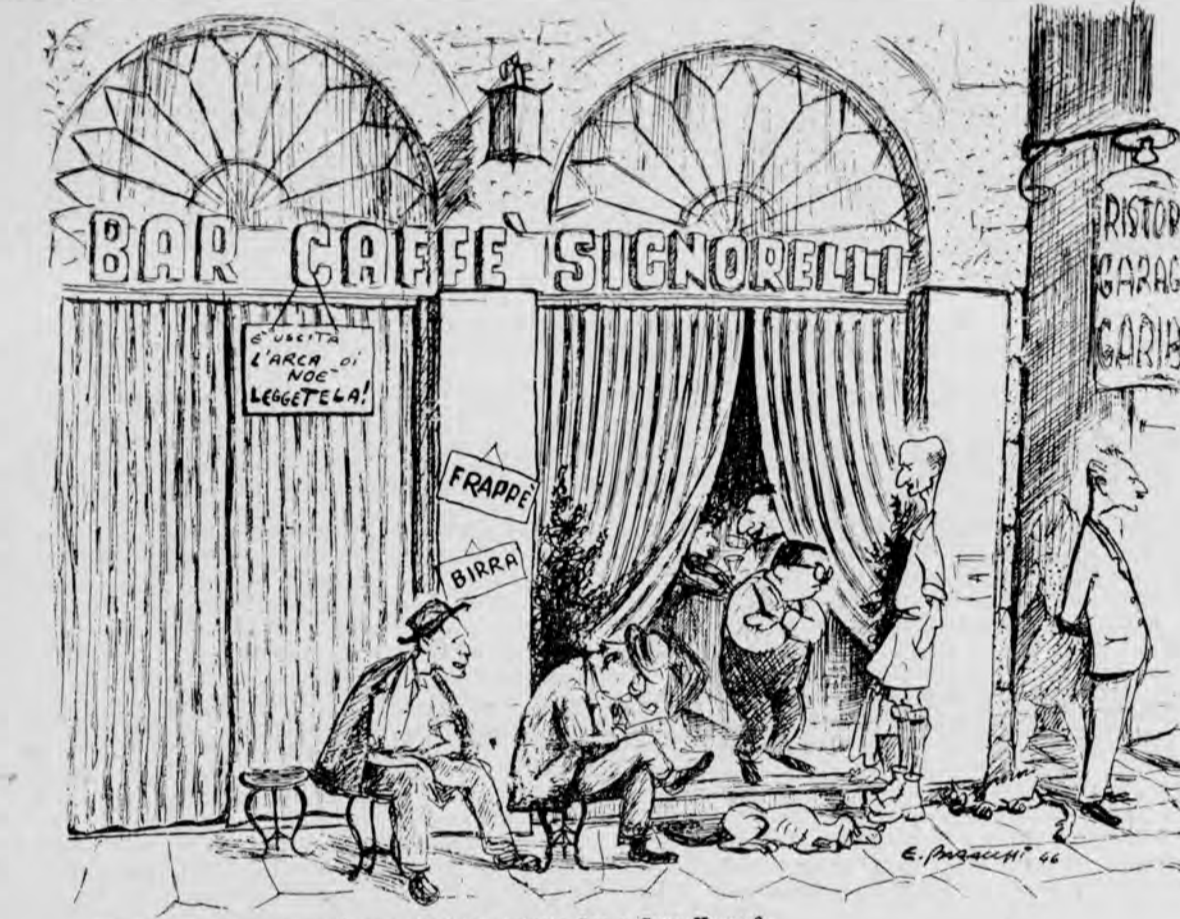
ANNO V - Ferragosto 1946 - Numero unico goliardico

Gratis per L. 20

Coraggio!

A costui ti pare facile, eh? ogni anno, in pieno solleone, mentre gli altri se ne stanno spaparacchiati a godersi la frescura, mettersi lì a stillarsi quel pò di cervello (pò per modo di dire, intendiamoci) per mettere insieme questo straccetto di giornale! E rielaborare quelle quattro notizie, quei quattro pettegolezzi, quelle quattro spiritosaggini (badate, siamo già a dodici) e sudare sette camicie per trovare il modo di sfottere decentemente le persone perbene! Dice: «E chi te lo fa fare?» «Non aceto altri moccioni da accendere?» «Credete proprio che senza l'Arca di Noè, l'equilibrio universale debba subire alterazioni tali da provocare la catastrofe finale?» «Perché non vi date a sports combinati e saggianamente distribuiti nel corso della giornata?» Un momento, giovanotti, non precipitiamo le cose, non facciamo domande accentate, resta a casa e ragioniamo: Chi ce lo fa fare? ma il senso del dovere, per Mercurio? noi siamo coecientiosissimi e abbiamo il compito di perpetuare una tradizione, ti pare poco? «Non abbiamo altri moccioni?» no, non ne abbiamo; a parte il fatto che, con questo caldo, non è consigliabile gingillarsi col fuoco, effettivamente non abbiamo moccioni, non abbiamo candele, non abbiamo neanche fiammiferi - chiaro? «Se crediamo che senza l'Arca l'equilibrio ecc. ecc.» no, non lo crediamo: non ci farete il torto di credere che noi crediamo che voi crediate che noi... accidenti, che pasticci mi fate dire!... insomma noi non crediamo una fesseria simile, ma abbiamo la debolezza di credere che la gente aspetti il nostro giornale per farsi qualche risata (magari alla nostre spalle). Illusioni - direte - debolezze, miserie umane!... be', che ci volete fare, siamo fatti così!... dunque, anche su questo punto siamo d'accordo. Ci rimarrebbe la faccenda degli sports... e va bè, non dico di no, infatti noi potremmo, se lo potessimo, ma non possiamo... si ricompiana?... sì, volete dire che proprio non possiamo praticare sports di nessun genere perché siamo gracilissimi e il medico ce l'ha proibito severamente - abbiamo anche provato, tanto per far piacere ai più accaniti, ma si... era una pena! Quindi, niente sports.

E allora? (vedete che fregatura vi siete pigliati colle vostre domande a tradimento? adesso state lì zitti e immusoniti... su, non è niente!) e allora dico, noi, col sorriso nelle labbra e con la morte nel cuore (non la Peppina, eh? proprio la morte, quella vera) siamo costretti a sobbarcarci questa sfacchinata. E poi, fosse la sola sfacchinata, ma sì... ci sono i rancori, le insoddisfazioni, le critiche... Dio buono, quante amarezze in questa vita! Ci sono di quelli che sono stati un pò pizzicchi, che ci tolgono il saluto (mica che non si salutano più, no, proprio lo lo lecano, ti aspettano al varco e mentre tu, ignaro del pericolo, giri col tuo saluto in mano o nel taschino della giacca, zaf! le lo strappano colla rapidità del lampo,



BEPEPE - O Bonomo, ma è vero che lei è arrivato fino a Capo Horn?
CAVALIERUGO - Ma non mi rompa...

SEMPRE LA SOLITA TIRITERA

a rime obblime e dev.me

Stavolta, miei carissimi! estro novel mi spira: vo' dedicare al cinema la vecchia tiritera.

Infatti, conveniamone, il cinema all'aperto è, in quest'estate torrida, il massimo confort.

E, in certo modo, è logico che accorran tutti qua: è molto più economico che andare allo Scialà.

Però raggiunge il culmine la folla arc'entusiasta nelle «popolarissime» a cinque lire a tasta.

Allor tutti gareggiano per arrivar più presto; ci son di quei fanatici che saltan pure il pesto.

Le ondate si susseguono di quella gran marea come quando si insaccano i polli nella stea.

Pel cinema si lasciano i balli, i canti, i giochi (!) con gioia comprensibile del nostro amico Pochi.

Or l'emicleo brulica di popolo in subbuglio che in terra non cadrebbevi manco un granel di muglio.

Ma l'attesa spasmodica vien prolungata ad arte: perchè più fessi c'entrino aprite lor le parte!

Alfine l'ombre inondano quell'oceano in tempesta e il godimento iniziai per l'adito e la vosta.

Ma ogni attesa sorpassano: sono roba da chiudi!

Un sol pensiero mitiga il gran corruccio tuo: che hanno un valore storico, son buoni pel musò.

E frattanto le natiche se ne vanno in malora su quelle panche... autentici strumenti di tortora.

Per rinfrescarti l'ugola dall'arsura crudele non hai che le venefiche gazzose di Fofele.

E' tuttavia piacevole nella penombra incerta su certe curve morbide... un po' di mano merta,

o scandagliare cupido con l'occhio che svavilla i segreti anatomici d'una bella pulzilla...

Basta... tutti se n'escono contenti e corbellati, pronti a risottoporvisi appena son guarati.

Vuol dir che per indulgere a così vil sollazzo non san che pesci prendere nè dove dar di cozzo!

e via! scompaiono all'orizzonte) e, credete, è molto seccante rimanere senza saluto. Ci sono di quelli, più brutali, che promettono bastonature, e noi, francamente, abbiamo paura a girar soli, la sera. Ci sono di quelli che ci sfoffano perchè piaggiamo i giornali unaristocci, ma di questo ne riparleremo, ciao, ragazzi, in bocca al lupo!

Sullo schermo si allungano figure di spauracchi i corpi si deformano e sembran tutti sacchi

Invano il collo stirano quei che son più lontani e Vivi Gioi confondono con Armando Falconi

Intanto ropraggiungono, agli impropri sordi, e i piedi ti calpestanto, color che han fatto tordi.

Sul duro suol bivaccano... i bimbi fanno il ruzzo... Se Gigli e Schipa cantano non puoi gustare il puzzo.

Sui films che si proiettano di certo non ti illudi,

CORBO d'EZZOLI (menestrello disoccupato che alle pralissime col cavolo che ci va...)

È morto l'ing. Enzo Berti

Tecnico di rara competenza professionale



Il 23 luglio scorso è scomparso l'ing. Enzo Berti, nato a Cortona nel 1916 da antica famiglia cortonese. Frequentò le scuole medie e universitarie in Bologna laureandosi in ingegneria civile a pieni voti. Sin da giovane dimostrò subito una caratteristica tendenza per il disegno progettuale. Ancora studente vince nel 1935 i "Littoriali di Architettura" con un progetto edilizio che suscitò vasta eco nella stampa quotidiana e tecnica di tutta Italia. Curò per i laureandi in ingegneria un'interessante pubblicazione in due volumi sul cemento armato del Prof. O. Zanaboni. Ufficiale del Genio Aeronautico fu inviato al fronte russo dove si prodigò nella costruzione di aviorimesse e piste di atterraggio dei velivoli. Fu coinvolto poi nella tragica ritirata del Corpo Italiano di Spedizione. L'8 settembre del 1943 lo colse in servizio in un aeroporto del veneto che lasciò per non aderire alla Repubblica Sociale e ritornò a Cortona.

In attesa del passaggio del fronte, unitamente al Prof. Antonio Bernardini e all'ing. Andrea Bianchini, anch'essi sfollati a Cortona, insegnò Storia dell'Arte nel locale liceo classico.

Durante l'occupazione alleata unitamente al giornalista e scrittore Umberto Morra ed altri aderì al Partito d'Azione, ma una banale pubblicazione non autorizzata li condusse innanzi al tribunale alleato. Dopo questo episodio non si interessò più di politica attiva dedicandosi esclusivamente alla famiglia e alla professione. Sposò M. Luisa Marri discendente da antica nobile famiglia cortonese. L'ing. Berti era attaccatissimo alla sua città della quale conosceva a fondo la storia e la sua arte.

Iniziò l'attività professionale proprio in Cortona nel 1945 dove unitamente all'ing. Andrea Bianchini, suo compagno di studi in Bologna, aprì un ufficio di progettazione nei locali al 1° piano della Banca Popolare in via Guelfa. Diverse sono le opere progettate e costruite nel cortonese. Ne citiamo alcune: il ponte sull'Esse della ferrovia e quella in muratura sulla via delle Capezzine, la Chiesa di Centoia, lo studio completo della funivia che doveva collegare Camucia con il piazzale Garibaldi di Cortona, l'attuale teatro presso la chiesa di Cristo Re in Camucia, il complesso di case popolari INACASA, la progettazione del grande nuovo ospedale previsto fra Camucia e Cortona.

Da Cortona l'ing. Berti si trasferì ad Arezzo dove per le sue doti di intelligenza e creatività e per la profonda preparazione professionale si affermò come tecnico e cittadino svolgendo incarichi di alto interesse sociale. Stimato dagli amici e apprezzato dai colleghi per la sua lucidità intellettuale e organizzativa sempre pronta e aperta che mantenne anche nel periodo della sua lunga sofferenza fisica.

Amava Cortona dove aveva amici con molti dei quali visse gli anni della fanciullezza nella casa paterna in Ruga Piana. Di recente si recava spessissimo nella casa di campagna da lui ristrutturata nei pressi della frazione S. Lorenzo ove l'alietava la vista in alto della sua amata Cortona. Era facile scoprire in lui il carattere della gente cortonese come Gino Severini definisce nella sua autobiografia: la fragilità umana annovera certe debolezze, ma sono ombre che sfumano e si dissolvono in un uomo come Enzo Berti che era per natura riservato, disinteressato, sempre disponibile al bene del prossimo.

Le esequie si sono svolte, secondo la sua volontà, in forma privata, alla presenza dei soli familiari, nella Cappella del cimitero di Cortona, con quella riservatezza tipica del suo modo di vita. Ora riposa ai piedi del colle di S. Margherita che tal volta saliva per visitare la chiesa e contemplare la profonda pianura della sua terra natia. Le sue opere e la stima di chi gli fu vicino sono la testimonianza della sua presenza.

Da Cortona l'ing. Berti si trasferì ad Arezzo dove per

I restauri alla Casa di riposo Cammilla Sernini

Gli impegni con la Storia vanno rispettati. Ammissibili le dimenticanze, ma occorre ristabilire la situazione preesistente perché legittima a norma testamentaria.

I lavori di restauro funzionale della casa di riposo in via S. Margherita stanno procedendo con metodicità e i risultati possiamo fin d'ora definirli sufficientemente apprezzabili.

Dal punto di vista abitativo non vediamo positivo l'inserimento di soggetti con handicap in mezzo ad anziani che necessitano sicuramente di un ambiente omogeneo e soprattutto di uniformità di interessi; ma indipendentemente da questa valutazione che potrebbe essere soggettivamente interpretata abbiamo avuto l'opportunità di rileggere il testamento della Cammilla Sernini.

In esso sta scritto "per ultimo istituisco e nomino mio erede generale in tutto e quanto, prelevati i legati che sopra, mi troverò a possedere nel giorno della mia morte, l'Asilo o Ricovero di Mendicizia, che sarà per erigersi, nella città di Cortona mia patria esprimendo il desiderio che il nuovo Ente porti il nome della famiglia Sernini, con l'onere all'erigendo ricovero di far celebrare in perpetuo una messa quotidiana secondo la mia intenzione."

Tale volontà è stata sempre rispettata tanto che i

frati del santuario di S. Margherita quotidianamente vanno a celebrare nella cappellina della casa di riposo.

Prima che i lavori fossero iniziati campeggiava su una facciata una lapide che ricordava la donazione di Cammilla Sernini.

Durante i lavori la lapide è stata rimossa, ma, a lavori ultimati sulle facciate esterne, questa lapide non è stata più reintegrata.

Sia per rispettare la volontà di una persona che ha donato i suoi averi per realizzare l'opera, che per la storia, crediamo doveroso suggerire agli amministratori di rimettere la lapide al suo posto certi comunque che tale mancanza sia dovuta soprattutto a dimenticanza.

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

PUBBLICITÀ CORTONA
di Bettacchioli Pasquale

SERVIZIO
VENDITE PROMOZIONALI
LIQUIDAZIONI COMMERCIALI
CORTONA - VIA GUELFA, 24 / 26
TEL. 0575 / 603538 - 603124

Bianco Vergine Valdichiana
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

0,750 litri

CORTONA
S.P.A. - CORTONA (AR)
VIA S. R. - AREZZO - R.I. INIAR

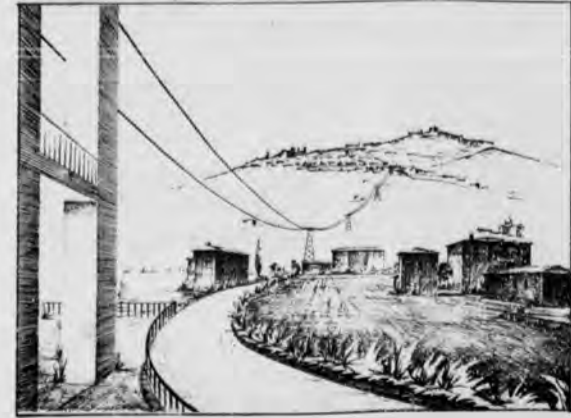
Lettere a L'ETRURIA

L'ing. Andrea Bianchini dopo aver letto l'articolo del nostro redattore D. Bruno Frescucci relativo al centro ippico di Saltafossi, ci ha inviato una preghiera del cavallo che simpaticamente riportiamo:

La preghiera del cavallo

Io ti offro padrone la mia preghiera. Nutriscimi e calma la mia sete. Dopo il lavoro e la fatica della giornata dammi asilo in una scuderia ospitale. Parlami perché la voce è più efficace delle redini e della frusta, accarezza mi e insegnami a lavorare con buona volontà. Se non capisco subito quello che mi chiedi

G.B. Shaw



AD AREZZO UNA INTERESSANTE MOSTRA FOTOGRAFICA

“Etruschi, il tempo di pietra”

In occasione della 4ª Fiera Antiquaria il Foto-club La Chimera di Arezzo ha organizzato per domenica 11 ottobre presso la biblioteca comunale della città una proiezione di diapositive dal titolo: "Etruschi, il tempo di pietra".

carne la vita e gli atti? È questa la domanda che ha mosso la ricerca fotografica, e mentre il repertorio figurativo si rivela un così efficace documento della qualità umana, l'attenzione particolare al ritratto, alla verità, fa rivivere uomini e donne, ragazzi, fanciulli, vecchi, nella loro realtà fisica e nelle loro qualità caratteriali e psicologiche.



Gli abitanti di S. Maria Nuova, memori della bella festa dell'8 settembre, che veniva celebrata un tempo nel piazzale della chiesa, hanno cercato di organizzarne una simile.



Contemporaneamente nella stessa giornata di domenica 11 ottobre ma nella Galleria Vasari in Piazza Grande il Fotoclub la Chimera presenta una antologia di ottanta immagini di Michele Ghigo.

RIEVOcata UNA FESTA CHE UN TEMPO SI CELEBRAVA SUL PIAZZALE DELLA CHIESA PER LA NASCITA DI MARIA SS.

IL 6 SETTEMBRE 1987 FESTA A S. MARIA NUOVA



Gli abitanti di S. Maria Nuova, memori della bella festa dell'8 settembre, che veniva celebrata un tempo nel piazzale della chiesa, hanno cercato di organizzarne una simile.



Contemporaneamente nella stessa giornata di domenica 11 ottobre ma nella Galleria Vasari in Piazza Grande il Fotoclub la Chimera presenta una antologia di ottanta immagini di Michele Ghigo.



La partecipazione alla festa della Madonna di S. Maria Nuova è stata entusiasta. I giochi hanno partecipato con entusiasmo ed agonismo grandi e piccini riscoprendo così quei giochi tradizionali che mettono in evidenza abilità individuali e divertimento di coloro che stavano a guardarli.

CONSIDERAZIONI FRA L'ANTICO E IL MODERNO AL MURO DELL'AMORE

Così si faceva una volta: si tenevano per mano, si guardavano negli occhi, si sorridevano con aliti di brezza. Ogni tanto si scrivevano due righe romantiche e salivano in macchina per raccontarsi ingenuamente avventure che erano più sogni che realtà.

Ecco, vorrei sapere ciò che ti ho fatto. Lei appoggiata al muro con l'indice aguzzo sbucava tra le pietre e acchiappava le formiche. Perché sei cattivo e non mi vuoi bene. Sei crudele e non hai compassione di me. Lui si avvicina: Perché allora andasti a ballare senza di me? Dimmelo se hai coraggio!

La scomparsa di Giuseppe Nardini

Era Pino per i familiari e gli amici. Due mesi fa un terribile incidente, mentre sistemava una ruota per un trattore, gli ha tolto la vita. Cinquantenne robusto, capace di grandi sacrifici per il suo lavoro, godeva anche di tante amicizie, favorite dalla passione per il calcio e per il biliardo (in questo era assai bravo).



Bruno Frescucci

CORTONA CAMUCIA 1 - FOIANO 1

Ancora presto per un giudizio

Domenica 20 settembre è iniziato il campionato di promozione dove milita il Cortona Camucia ormai da due anni. In una giornata calda si sono incontrate la Maestà del Sasso il Cortona Camucia e il Foiano; la partita è finita con il punteggio di 1-1.

Per quanto riguarda la squadra foianese ci sembra che gli uomini di mister Talusi siano ben amalgamati e siamo sicuri che di certo il Foiano sarà tra le protagoniste del campionato.



Considerando tutto ciò ci sembra di poter dire che il risultato finale possa accontentare entrambe le formazioni.

Ci sembra giusto, prima di dare giudizi relativi sul gioco e sulla squadra, attendere un po' di tempo.

Indubbiamente in un campionato così lungo e difficile l'apporto dei tifosi può essere determinante. Detto ciò non ci rimane che aspettare i prossimi impegni per poter verificare se le aspettative della società e quelle dell'allenatore possano avere una rispondenza anche nel campo.

Il locale, cambiato di ubicazione per motivi di spazio, ha trovato da tre anni nell'attuale sede di via Le Piagge 29 la sua collocazione pressoché ideale. Rinnovata costantemente vanta oggi una estensione di ben 250 mq con rifiniture.

Le trasferte di S. Giovanni e Tegeltole ci diranno in modo più preciso quali possono essere le reali possibilità della squadra del presidente Tiezzi.

UNA PALESTRA E TANTO SPORT

IL GYMNASIUM CLUB



Anche quest'anno la palestra Gymnasium Club ha ripreso la sua attività stagionale con la riapertura ufficiale avvenuta nei giorni 29 e 30 agosto. La palestra vanta ormai una attività quasi decennale e bisogna riconoscere che nel tempo si è notevolmente aggiornata, attrezzata e specializzata.

- BODY BUILDING
PESISTICA
GINNASTICA PER ADULTI
GINNASTICA CORRETTIVA
GINNASTICA FORMATIVA
GINNASTICA PER RIABILITAZIONE
GINNASTICA PRE-CIOLISTICA
JUDO
PUGILATO
SELF DIFENCE

tato ad un discorso di qualità e non solo di quantità per tutte le attività in essa svolte. Le attrezzature di pesistica, tutte impeccabilmente nuove permettono l'attivazione di ogni parte del corpo e servono oltre che per il rafforzamento e il potenziamento muscolare anche per la riabilitazione oltre che la definizione del corpo.

Ma ritornando alla attività della palestra vera e propria c'è da dire che tutto funziona già e che l'orario è dalle ore 15 alle Ore 23, l'indirizzo della palestra è Loc. Le Piagge, 29 - 52042 Camucia-Ar - Tel. 0575/604848 e... Buon divertimento.

Riccardo Fiorenzuoli

Bar Signorelli
Servizio di Bar e Banchetti a domicilio - Il centro del caffè
Via Nazionale, 2 - Tel. (0575) 603.075
CORTONA (Arezzo)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCIURATORE
Via Regina Elena, 16
Tel. 0575/603426 - Camucia Ar

PIZZERIA - FOSTICERIA
ZEROLANDIA
CORTONA (AR) - Via Ghibellina n. 3
Tel. 603638

ELICOLTURA... VALDICHIANA
PRODUCE
Lumache per consumo alimentare
Lumache da riproduzione
Tecniche impiantistiche
Automatizzazioni
Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
170 Dipendenze
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
la banca è qualcosa in più

RISTORANTE
"IL CACCIATORE"
di Vinciarelli Enzo
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575-603252 - 52044 Cortona (Ar)

CASA della SEDIA
di RONTI MARIA TERESA in ISOLANI
MOBILIFICIO
Zona P.I.P. VALLONE (0575) 67.256 - 67.514
52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)
Fabrizio Mammoli



- Formazione:
Cortona Camucia:
1 Falcone
2 Capoduri Mauro
3 Mencacci
4 Bigonzino (De Nisco)
5 Lupi (Cocci)
6 Renzoni
7 Beoni
8 Marchini
9 Mencagli
10 Capoduri Franco
11 Peruzzi
Allenatore Civitelli

- Folano
1 Valdambri
2 Razzoli
3 Magi (Renzi)
4 Cerofolini (Camilletti)
5 Del Santo
6 Mearini
7 Fani
8 Guidarelli
9 Peruzzi
10 Bigoni
11 Lazzerini
Allenatore: Talusi

re, spogliatoi, docce e riscaldamento tutto davvero ben tenuto. Negli anni è stato fatto un piano di ammodernamento che ha por-

IL LINGUAGGIO DEGLI UCCELLI

I passerotti sul tetto, tra il grano, sui rami degli alberi, saltellano, gridano, si rincorrono, si beccano, cacciano attaccati, spariscono come i pensieri. Parleranno? Che diranno? Gelosia, minacce, conversazione, complimenti, mormorazioni? Quanto sono fessi quegli uomini laggiù! Arano la terra e noi si bacarella, seminano e noi becchiamo, mietono e ci raccolgono il cibo, innalzano i mucchi e noi li sciarpiamo, passano e ripassano e noi si escrementano sul loro capo.

INSTALLAZIONI E RIPARAZIONI IMPIANTI TERMOELETRICI
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - CORTONA AR

IMPRESA DI PULIZIA
TECNOPARETI
Via Matteotti, 34/36
52042 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603464

Albergo
"San Michele"
Cortona - Via Guelfa, 15 - Tel. 604348

RAS
IVAN RICCI
AGENZIA PROCIURATORE
AGENZIA DI CORTONA
Via Saeco Vanzetti, 33
52042 CAMUCIA
Tel. 601276
Tutti i rami assicurativi programmi previdenziali e finanziari
FIDRAS
Fondi d'investimento
GESTIRAS - MULTIRAS
RASFUN - TRER.

